

Protestano le sinistre: così si dà il via libera alla pirateria genetica. Favorevole Dulbecco, contrario Dario Fo

Biotecnologie, sì degli eurodeputati

Brevettabili organi viventi e parti del corpo umano. Test sugli embrioni

STRASBURGO - Stravince il "fronte del sì", grazie anche al voto della maggior parte dei popolari europei contro il divieto assoluto di sperimentazioni sugli embrioni, e a Strasburgo l'Europarlamento adotta definitivamente la discussa direttiva Ue sulle invenzioni biotecnologiche.

Con una maggioranza di più dei due terzi gli eurodeputati hanno respinto tutti i 30 emendamenti presentati dal "fronte del no" (verdi, comunisti, euroscettici), nella speranza almeno di guadagnare tempo. L'adozione di un solo emendamento avrebbe infatti impedito l'adozione immediata della normativa, e avrebbe costretto Parlamento e Consiglio dei ministri Ue ad aprire una "conciliazione" legislativa.

La direttiva dell'Unione Europea, che dovrà essere recepita nei prossimi mesi dai Parlamenti nazionali del Quindici, introduce nuove norme per i brevetti delle invenzioni biotecnologiche e consente fra l'altro, fra i punti più "sensibili", di brevettare sia organismi viventi che parti del corpo umano, purché isolate dall'organismo, e le sequenze geniche; inoltre non vieta la sperimentazione su embrioni umani per fini scientifici. Questo per tutelare giuridicamente gli interessi della ricerca medica e farmaceutica europea, secondo i sostenitori del progetto.

Un argomento però che non ha convinto verdi e comunisti, secondi i quali la

direttiva sarà all'origine di una nuova e finora sconosciuta forma di "pirateria" genetica. In Italia, fra "pro" e "anti", sono scesi in campo anche nomi illustri mentre il Senato si è schierato contro la direttiva. Il Nobel per la medicina Renato Dulbecco si è schierato per il "sì"; Dario Fo ha scagliato contro il progetto la parabola "dell'uomo-maiale"; e alcuni parlamentari pidessini hanno espresso "amarezza e rammarico".

Fino all'ultimo i verdi, che hanno partecipato al voto vestiti da pirati per denunciare la nuova "bio-pirateria", hanno cercato di spezzare il fronte compatto socialisti-popolari favorevole alla

direttiva, denunciando i numerosi "rischi" della normativa: come quello di una "appropriazione" - ha detto Gianni Tamino - dei geni di qualsiasi individuo senza la sua autorizzazione o la possibile creazione, attraverso la sperimentazione sugli embrioni, di uomini clonati senza cervello da usare come "pezzi di ricambio".

Ma sono argomenti respinti dai sostenitori della direttiva che, ha affermato Roberto Barzanti (Ds), invece «faciliterà l'uso di invenzioni scientifiche che mai come ora danno la speranza di combattere per sempre flagelli come cancro e Aids».

Francesco Cerri



STRASBURGO - Striscione di europarlamentari verdi

Verdi e ambientalisti temono nuovi Frankenstein. Soddisfatti ricercatori e industriali

Italia divisa sulla frontiera genetica

ROMA - L'Italia divisa in due dalla direttiva europea sui brevetti delle invenzioni biotecnologiche. Da un lato ci sono gli oppositori a tutti i costi, soprattutto Verdi e ambientalisti. La loro protesta è animata dalle paure di nuovi e mostruosi Frankenstein, materializzati nella ormai celebre statua dell'uomo-maiale, simbolo della contestazione anti-biotecnologica. Più pacata e sinceramente soddisfatta la reazione di ricercatori e industriali, che vedono nella direttiva i vantaggi di una maggiore chiarezza, nuove regole contro eventuali abusi e un grande impulso alla ricerca e a nuovi finanziamenti. Portavoce della contestazione è stato ancora il Nobel Dario Fo, che vede nella direttiva una schiacciante

vittoria delle multinazionali. Ha protestato anche il vicepresidente dell'associazione "Verdi Ambiente e Società" Ivan Verga, per il quale la direttiva viene meno ai principi etici e viola le leggi internazionali. Per il presidente della commissione Sanità del Senato, Francesco Carella (Verdi) la direttiva costituisce un danno per ambiente, ricerca e industria. «Grande sdegno e rammarico» è stato espresso dal Comitato scientifico antivivisezionista, Verdi Ambiente e società, Greenpeace, Centro Internazionale Crocevia e Wwf.

Al "partito" degli ottimisti appartengono protagonisti della ricerca italiana nel settore, come il direttore del dipartimento di Biotecnologie del San Raffaele Edoardo Boncinelli, il direttore del

Centro Internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologie, Arturo Falaschi, il direttore dell'Istituto di biologia cellulare del Cnr, Glauco Tocchini Valentini. Anche se non in tempi brevi, tutti si attendono ricadute interessanti per la ricerca italiana e tutti sono d'accordo nel considerare gli spettri del maiale-uomo e dei Frankenstein solo il frutto della scarsa conoscenza di questo campo del sapere. Soddisfatti anche gli industriali italiani impegnati nelle biotecnologie. Positivo anche il giudizio del direttore generale della Farmindustria, Ivan Cavicchi, che vede nella direttiva «un passo importante per il progresso della salute umana».

● Altro servizio a pagina 5

BIOTECNOLOGIE / Consentiti esperimenti su embrioni. L'ira dei verdi: si potranno fare esseri clonati

«Sì» europeo ai brevetti sul corpo umano

Via libera dal parlamento di Strasburgo: spaccati popolari e sinistra

STRASBURGO - Stravince il "fronte del sì", grazie anche al voto della maggior parte dei popolari europei contro il divieto assoluto di sperimentazioni sugli embrioni, e a Strasburgo l'Europarlamento adotta definitivamente la discussa direttiva Ue sulle invenzioni biotecnologiche.

Con una maggioranza di più dei due terzi gli eurodeputati hanno respinto tutti i 30 emendamenti presentati dal "fronte del no" (verdi, comunisti, euroscettici), nella speranza almeno di guadagnare tempo.

La direttiva Ue, che dovrà essere recepita nei prossimi mesi dai parlamenti nazionali del Quindici, introduce nuove norme per i brevetti delle invenzioni biotecnologiche e consente fra l'altro, fra i punti più "sensibili", di brevettare sia organismi viventi che parti del corpo umano, purché isolate dall'organismo, e le sequenze geniche; inoltre non vieta la sperimentazione su embrioni umani per fini scientifici. Questo per tutelare giuridicamente gli interessi della ricerca medica e farmaceutica europea, secondo i sostenitori del progetto. Un argomento però che non ha convinto verdi e comunisti, secondi i quali la direttiva sarà all'origine di una nuova e finora sconosciuta forma di "pirateria" genetica.

In Italia, fra "pro" e "anti", sono scesi in campo anche nomi illustri mentre il Senato si è schierato contro la direttiva. Il Nobel per la medicina Renato Dulbecco si è schierato per il "sì"; Dario Fo ha scagliato contro il progetto la parabola dell'uomo-maiale; e alcuni parlamentari d'essini hanno espresso "amarezza e rammarico".

Fino all'ultimo i verdi, che hanno partecipato al voto vestiti da pirati per denunciare la nuova «bio-pirateria», han-



Dario Fo, l'attore premiato con il Nobel per la letteratura si batte da anni contro le biotecnologie

no cercato di spezzare il fronte compatto socialisti-popolari favorevole alla direttiva, denunciando i numerosi rischi della normativa: come quello di una "appropriazione" - ha detto Gianni Tamino - dei geni di qualsiasi individuo senza la sua autorizzazione da parte

delle multinazionali o la possibile creazione, attraverso la sperimentazione sugli embrioni, di uomini clonati senza cervello da usare come "pezzi di ricambio".

Ma sono argomenti respinti dai sostenitori della direttiva che, ha affermato Roberto Bar-

zanti (Ds), invece «faciliterà l'uso di invenzioni scientifiche che mai come ora danno la speranza di combattere per sempre flagelli come cancro e Aids».

Il fronte del «sì» ieri ha superato anche lo scoglio dell'embrione: così nel gruppo popolare solo gli italiani hanno votato un emendamento sul divieto assoluto delle sperimentazioni sugli embrioni, respinto dall'aula, sul quale contavano molto i verdi per ritardare l'entrata in vigore della direttiva.

Ma nel voto in difesa della intangibilità degli embrioni il campo moderato, europeo ed italiano, si è spaccato, e divisioni sono emerse fra le componenti dell'Ulivo e nella stessa sinistra.

Francesco Cerri

LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO
V. le S. L'AFRICANO 264
70124 BARI BA
n. 129 13-MAG-98